

Poerio (dirigenti pubblici)

«Il jobs act di Renzi per la Pa? Vuole fare spoils system selvaggio»

■ ■ ■ «Se Matteo Renzi vuole cambiare la Costituzione possiamo parlarne, ma deve essere chiaro a tutti che questo è il passaggio necessario per mettere mano ai contratti della Pa». Qualcuno, leggendo le proposte contenute nel jobs act e valutando le coperture necessarie, ha accusato il neo segretario del Pd di non saper fare di conto. Per Michele Poerio, segretario nazionale della Confedir (Confederazione dei sindacati dei funzionari direttivi, dirigenti e delle elevate professionalità della funzione pubblica), il sindaco di Firenze non conosce neanche le leggi dello Stato. «Renzi», spiega l'ex primario ospedaliero prestato al sindacato, «vuole i contratti a tempo determinato per i dirigenti della Pubblica amministrazione. Peccato che i dirigenti vengano assunti per legge con concorso pubblico finalizzato all'accesso dei ruoli stabili della Pa».

Però la Carta si può cambiare... Certamente. E siamo anche disponibili a confrontarci. La realtà, però, è che Renzi vuole uno spoils system selvaggio che dagli incarichi politici, dove è già applicato, si espanda fino a ricoprire tutte le funzioni dirigenziali della Pa. Se questo è l'obiettivo, noi non ci stiamo».

Sull'idea di aggredire le pensioni più alte, invece, qual è la vostra posizione? «Siamo assolutamente contrari. Si tratterebbe di un ulteriore colpo alla classe media dopo quelli già assestati fino ad ora. Non ci dimentichiamo che, con un truccetto da prestigiatore d'accatto, il governo Letta ha anche reintrodotta il contributo di solidarietà sulla previdenza che era stato bocciato lo scorso anno dalla Corte costituzionale».

La norma, però, riguarda solo gli assegni sopra i 90mila euro lordi l'anno. Molti sono convinti che chi guadagna

queste cifre debba fare qualche sacrificio in più...

Lo siamo anche noi. Ma perché colpire solo i pensionati? Se bisogna stringere la cinghia devono essere coinvolti tutti i redditi più alti, a partire da quelli dei politici, e non solo quelli di chi si è ritirato dal lavoro. Quanto ai 90mila euro la stretta attualmente prevista sull'adeguamento all'inflazione riguarda gli assegni sopra i 3mila euro lordi. Parlare di pensioni d'oro è assurdo.

Cosa ne pensa del tentativo del governo di togliere 150 euro agli insegnanti?

Credo sia stata una sceneggiata indecente. Colpire i lavoratori della scuola, poi, che sono i peggio pagati della Pa, è come sparare sulla croce rossa. Del resto, di scivoloni negli ultimi mesi, il ministro dell'Economia, Fabrizio Saccomanni, ne ha fatti più d'uno».

S.I.A.C.

Compenso medio annuale dello staff dirigenziale e qualificato del governo centrale, 2011 in dollari



CONFRONTI

Il confronto tra retribuzioni dei manager italiani e quelli stranieri (dati Ocse) vede i nostri dirigenti in grande vantaggio

